giovedì 02.08.2012

Il Messaggero

UMBRIA

Estratto da Pagina:

**AMBIENTE** 

## Biogas, battaglia in Regione Anche per la distilleria

Mozione di tre consiglieri regionali del Partito democratico, Fausto Galanello, Luca Barberini e Andrea Smacchi, per l'adozione di norme più chiare per l'installazione di impianti a biogas in Umbria e per la sospensione della delibera che riduce la distanza degli stessi dagli edifici. I tre consiglieri chiedono alla giunta anche di favorire la partecipazione di Comuni e cittadini nella scelta dei siti. «Ci sono troppe incertezze- dico i consiglieri regionali del Pd- nell'attuale regolamento per l'installazione di impianti a biogas in Umbria: la giunta regionale adotti norme più chiare, sospenda la delibera che riduce la distanza degli stessi dagli edifici e favorisca la partecipazione di Comuni e cittadini nella scelta dei siti». La mozione presentatata impegna la giunta «a sospendere immediatamente l'applicazione della deliberazione '494/2012', che riduce a 300 metri la distanza degli impianti di produzione di biogas dagli edifici tutelati per il loro valore storico e architettoni-

Si muovono tre consiglieri del Pd: «Norma da cambiare» co, e ad adottare una normativa regionale più chiara e organica per regolamentare l'installazione di tali strutture in Umbria». Le modifiche, secondo gli esponenti del Pd, che hanno generato con-

fusione e incertezza soprattutto da parte dei Comuni che devono applicare la normativa, tanto che sono state numerose le prese di posizione dirette a stigmatizzarle e sono diversi i comitati di cittadini. Come quello che si batte contro l'ipotesi biogas a Ponte Valleceppi. Sul caso interviene anche Massimo Mantovani (Pdl) interviene sul problema dell'ipotetica centrale a biomasse da realizzare a Costano.

Per Mantovani, la variazione delle distanze è inefficace perché adottata con strumento non idoneo. Il consigliere diffida la giunta regionale a rendere operativa la delibera in quando inefficace dal punto di vista normativo. È evidente che qualsiasi ricorso presso l'autorità competente (Tar dell'Umbria) avrebbe esito scontato.

